

<b>DOMENICA</b> <b>13</b> <b>APRILE</b>	<b>DOMENICA</b> <b>DELLE</b> <b>PALME</b>	09.15: <b>Benedizione delle Palme in P.zza San Giuseppe</b> 09.30: Andreuccia Lezzeri e Nicola Lainu
<b>LUNEDÌ</b> <b>14</b> <b>APRILE</b>	<b>FERIA</b>	18.00: Santo Rosario 18.30: Giovanna Antonia e Sebastiano
<b>MARTEDÌ</b> <b>15</b> <b>APRILE</b>	<b>FERIA</b>	18.00: Santo Rosario 18.30: Vespri e comunione
<b>MERCOLEDÌ</b> <b>16</b> <b>APRILE</b>	<b>FERIA</b>	18.00: Santo Rosario 18.30: Luigi, Mariuccia e Giuseppe
<b>GIOVEDÌ</b> <b>17</b> <b>APRILE</b>	<b>TRIDUO</b> <b>PASQUALE</b>	09.30: Santa Messa Crismale 18.30: Messa in "Coena Domini" 21.00: Adorazione
<b>VENERDÌ</b> <b>18</b> <b>APRILE</b>	<b>TRIDUO</b> <b>PASQUALE</b>	17.30 Azione Liturgica Adorazione della Croce: 21.00: Via Crucis
<b>SABATO</b> <b>19</b> <b>APRILE</b>	<b>TRIDUO</b> <b>PASQUALE</b>	21.30: Veglia Pasquale
<b>DOMENICA</b> <b>20</b> <b>APRILE</b>	<b>DOMENICA</b> <b>DI</b> <b>PASQUA</b>	09.30: Ringraziamento



# L'Eco di San Giuseppe

Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe

Aprile 2014

Anno II

N. 79

## UN RE CHE REGNA DALLA CROCE



Con la celebrazione della domenica delle palme diamo inizio alla settimana santa, apriamo la via verso il triduo pasquale, verso quei riti che contengono il fuoco vero che riscalda i cuori. Come ci prepariamo ad accogliere il fuoco di Dio, ad accogliere Gesù che vuole entrare nella nostra vita nella nostra storia, nella nostra città? Come entriamo in questa santa settimana che ha cambiato e ancora sta cambiando la storia del mondo? La Chiesa ci fa entrare cominciando con un'acclamazione a Cristo come vincitore e come re. E possiamo domandarci se ciò sia davvero opportuno, dal momento che nei prossimi giorni faremo memoria dei dolori del Signore. Ma, in realtà, la passione di Gesù sarà oggetto non solo e non principalmente della nostra compassione e del nostro cordoglio, bensì anzitutto della nostra gioia, della gioia per la sua vittoria di Signore, di re che regna dalla croce. La liturgia non conosce la malinconia. Non si tratta di lamentarci per il fatto che gli uomini sono stati cattivi e han trattato male Gesù. Noi celebriamo la sua passione come vittoria, perché lui ha vinto la morte e la paura della morte. Lungo tutta questa settimana, la Chiesa rivivrà il mistero della passione e risurrezione di Cristo come mistero di vittoria e di salvezza per l'uomo. In questa domenica delle palme contempliamo gesti che entra deliberatamente e coraggiosamente nella città che sta tramando contro di lui. Nel giovedì santo contempleremo i gesti nel cenacolo, che presenta il pane e il vino come segno della sua decisione di dar la vita per noi. Nel venerdì santo staremo con Maria e l'apostolo Giovanni sotto la croce per sperimentare l'amore salvifico di Gesù fino all'ultima goccia di sangue. Nel sabato santo contempleremo il sepolcro dove Gesù si è lasciato rinchiudere per sigillare il suo amore per noi oltre i limiti dell'esistenza umana. Nella notte di Pasqua risentiremo il grido dell'alleluia, grido che è già nascosto e implicito in tutti i canti di questa settimana perché nella vita, morte e risurrezione di Cristo ci è dato di vivere con lui in eterno. È dunque la settimana della vittoria della croce che noi incominciamo a celebrare oggi stando in questo inizio su quell'anticipo della vittoria di Cristo che è l'ingresso in Gerusalemme. Buona settimana Santa!

## ORARIO CATECHISMO

DALLE ORE 15 ALLE 16:

I - II ELEMENTARE CATECHISTE: Rosanna Sardino e Cristina Fanni.  
 III ELEMENTARE CATECHISTA: Anna Fois.  
 IV ELEMENTARE CATECHISTA: Lucia Pilleri.  
 V ELEMENTARE CATECHISTA: Gabriella Demurtas.

DALLE ORE 16.15 ALLE 17.15:

I - II MEDIA CATECHISTA: Rosella Serra.  
 III MEDIA + I SUP. CATECHISTI: Francesco Spattara e Rosi Murino.

Ricordo alle famiglie **che il corso è di 8 anni** dalla prima elementare alla prima superiore. **Questo significa che se uno salta un anno (prima elementare compresa) dovrà seguire il corso nella classe persa.**

## ORARI SETTIMANA SANTA 2014

Lunedì 14 aprile ore 19.15 CATECHESI PER ADULTI

**Giovedì 17 aprile:**

Ore 09.30: Lanusei Chiesa Cattedra Messa Crismale  
 Ore 18.30: Messa in "Coena Domini"  
 Ore 21.00: Ora di Adorazione.

**Venerdì 18 aprile:**

Ore 17.30: Azione Liturgica  
 Ore 21.00: Via Crucis per le vie del paese

**Sabato 19 aprile:**

Ore 21.30: Veglia Pasquale

Nel periodo della Quaresima la Chiesa, a nome di Dio, rinnova l'appello alla conversione. E' la chiamata a cambiare vita. Convertirsi non è questione di un momento o di un periodo dell'anno, è impegno che dura tutta la vita. Chi tra di noi può presumere di non essere peccatore? Nessuno. Tutti lo siamo. Scrive l'apostolo Giovanni: «Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi. Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto tanto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità». E' quello che avviene anche in questa celebrazione e in tutta questa giornata penitenziale. La Parola di Dio che abbiamo ascoltato ci introduce in due elementi essenziali della vita cristiana. Il primo: Rivestirci dell'uomo nuovo. L'uomo nuovo, «creato secondo Dio», nasce nel Battesimo, dove si riceve la vita stessa di Dio, che ci rende suoi figli e ci incorpora a Cristo e alla sua Chiesa. Questa vita nuova permette di guardare alla realtà con occhi diversi, senza più essere distratti dalle cose che non contano e non possono durare a lungo, dalle cose che finiscono con il tempo. Per questo siamo chiamati ad abbandonare i comportamenti del peccato e fissare lo sguardo sull'essenziale. «L'uomo vale più per quello che è che per quello che ha». Ecco la differenza tra la vita deformata dal peccato e quella illuminata della grazia. Dal cuore dell'uomo rinnovato secondo Dio provengono i comportamenti buoni: parlare sempre con verità ed evitare ogni menzogna; non rubare, ma piuttosto condividere quanto si possiede con gli altri, specialmente con chi è nel bisogno; non cedere all'ira, al rancore e alla vendetta, ma essere miti, magnanimi e pronti al perdono; non cadere nella maldicenza che rovina la buona fama delle persone, ma guardare maggiormente al lato positivo di ognuno. Si tratta di rivestirci dell'uomo nuovo, con questi atteggiamenti nuovi. Il secondo elemento: Rimanere nell'amore. L'amore di Gesù Cristo dura per sempre, non avrà mai fine perché è la vita stessa di Dio. Questo amore vince il peccato e dona la forza di rialzarsi e ricominciare, perché con il perdono il cuore si rinnova e ringiovanisce. Tutti lo sappiamo: il nostro Padre non si stanca mai di amare e i suoi occhi non si appesantiscono nel guardare la strada di casa, per vedere se il figlio che se n'è andato e si è perduto fa ritorno. Possiamo parlare della speranza di Dio: nostro Padre ci aspetta sempre, non solo ci lascia la porta aperta, ma ci aspetta. Lui è coinvolto in questo aspettare i figli. E questo Padre non si stanca nemmeno di amare l'altro figlio che, pur rimanendo sempre in casa con lui, tuttavia non è partecipe della sua misericordia, della sua compassione. Dio non solo è all'origine dell'amore, ma in Gesù Cristo ci chiama ad imitare il suo stesso modo di amare: «Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri» (Gv 13,34). Nella misura in cui i cristiani vivono questo amore, diventano nel mondo discepoli credibili di Cristo. L'amore non può sopportare di rimanere rinchiuso in se stesso. Per sua stessa natura è aperto, si diffonde ed è fecondo, genera sempre nuovo amore. Cari fratelli e sorelle, dopo questa celebrazione, molti di voi si faranno missionari per proporre ad altri l'esperienza della riconciliazione con Dio. "24 ore per il Signore" è l'iniziativa a cui hanno aderito tante diocesi in ogni parte del mondo. A quanti incontrerete, potrete comunicare la gioia di ricevere il perdono del Padre e di ritrovare l'amicizia piena con Lui. E direte loro che nostro Padre ci aspetta, nostro Padre ci perdona, di più fa festa. Se tu vai a Lui con tutta la tua vita, anche con tanti peccati, invece di rimproverarti fa festa: questo è nostro Padre. Questo dovete dirlo voi, dirlo a tanta gente, oggi. Chi sperimenta la misericordia divina, è spinto a farsi artefice di misericordia tra gli ultimi e i poveri. In questi "fratelli più piccoli" Gesù ci aspetta; riceviamo misericordia e diamo misericordia! Andiamogli incontro e celebriamo la Pasqua nella gioia di Dio!